

Casini: patto di pacificazione. La Lega cambia il federalismo

L'offerta centrista riapre il confronto sui decreti attuativi. Pdl e Fli; bene il leader Udc

ROMA - «Proponiamo, non a Berlusconi ma al Paese, una scelta di responsabilità. E di pacificazione». È l'offerta del leader Udc, Pier Ferdinando Casini, lanciata in un'intervista al Corriere della Sera, nella quale invita il presidente del Consiglio, Berlusconi a «non gingilarsi su un parlamentare in più o in meno». Casini, pur non rinnegando una passata stagione in cui era alleato del Pdl, afferma che «se il governo porterà in Parlamento iniziative serie», l'Udc le sosterrà. Il riferimento è al federalismo, di cui mancano ancora i decreti attuativi e all'interno dei quali, secondo Casini, potrebbero essere introdotte misure a sostegno della famiglia.



«Siccome si discute di imposte locali - aggiunge - abbiamo proposto che anche in questo contesto si tenga presente la necessità di salvaguardare le famiglie. Il quoziente familiare era nel programma del Pdl. Sappiamo benissimo che oggi sarebbe difficilmente compatibile con i conti pubblici. Però tra il quoziente familiare e il nulla c'è una prateria. Qualcosa va fatto».

Da più parti piovono commenti positivi alle parole del leader Udc. Nel Pdl c'è anche chi parla di apertura a vasto raggio e di terreno comune d'azione, tesi che proprio i centristi però tendono a circoscrivere. Giudizi col pollice alzato da parte di Fli e di Fioroni del Pd.

Intanto la Lega lavora per mettere in sicurezza il federalismo, il vero «risorgimento degli enti locali», come lo definisce Bossi. E le cose, secondo il senatur, sembrano volgere al meglio, visto che, dice ottimista, «mi pare che il terreno sia positivo» con Casini e Fini, con i quali «domani Calderoli tasterà il terreno». Proprio per andare incontro alle richieste del Terzo Polo e del Pd, ma anche ai rilievi emersi dai vari soggetti sentiti prima della pausa natalizia nella bicamerale, Calderoli ha lavorato anche durante la pausa natalizia con i tecnici e domani presenterà in una serie di riunioni un «nuovo testo sul fisco municipale, ai componenti della bicamerale di Fli, Udc e Api e ai relatori di maggioranza e opposizione, Enrico La Loggia (Pdl) e Massimo Barbolini (Pd). Mentre anche l'Anci chiede un incontro urgente con i ministri del Tesoro, Giulio Tremonti e della Semplificazione Calderoli proprio in considerazione delle possibili modifiche al testo. Tra le novità che dovrebbero entrare nel decreto riformulato la compartecipazione dei Comuni all'Iva, una richiesta venuta dal fi-

niano Mario Baldassarri, determinante in commissione.

Altra novità praticamente certa è quella dell'innalzamento dell'aliquota della cedolare secca per i canoni liberi, che verrebbe portata al 22-23 per cento. Questo tipo di misura, tra l'altro, viene valutata positivamente dal Terzo Polo e dall'Udc in particolare che chiede misure che vadano incontro alle famiglie. Calderoli ha poi fatto sapere che ci sarà una stretta sui «furbi della prima casa» e sull'accatastamento delle abitazioni abusive per chi non si mette in regola entro il prossimo mese. Verrà poi cambiata l'imposta sui trasferimenti di proprietà che passerà dal 4 al 2 per cento per la prima casa e dal 10 all'8 per la seconda casa.

IN ARRIVO NOVITÀ SU IVA E CEDOLARE

Si va verso l'innalzamento di due o tre punti della aliquota per i canoni liberi, detraibili dall'affittuario

